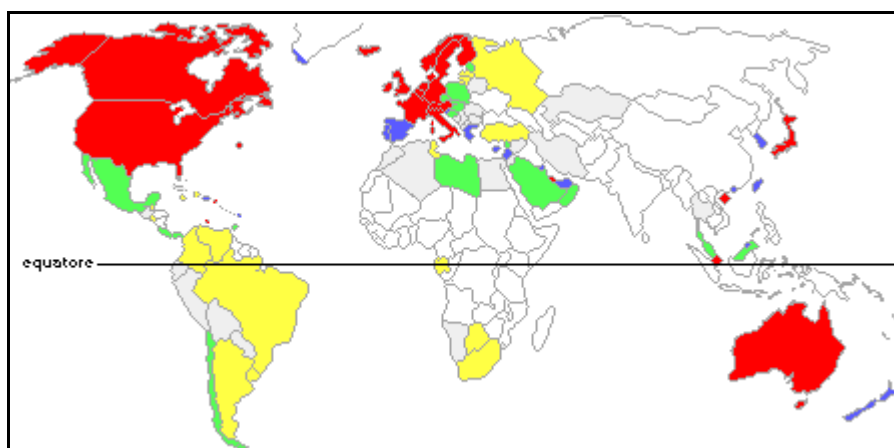


F	Obiettivo	Disc.	Attività	Organizzazione /metodo	Raggrup	Media	Tempo	I. G: L.
7	Cogliere il processo di formazione della globalizzazione: 1945 - 80	Storia / GEOGRAFIA	Analisi del PNL pro capite nel mondo nel dopoguerra. Laboratorio storico sul boom italiano degli anni '70 con fonti iconografiche. Studio di caso: Il caso Italia.	Osservazione di carte; ascolto di narrazione; integrazione di dati; ricerca in internet; Attività laboratoriale. Attività di consolidamento di conoscenze.	Lavoro individuale; I in piccolo gruppo.	Carta storica geografica; internet; cartellone; slide.	2 h	Transculturalità/discontinuità

Allegati



Il colore rosso indica i paesi con reddito (prodotto nazionale lordo) pro capite sopra i 20.000 dollari. Il blu fra 10.000 e 20.000, il verde fra 4.000 e 10.000, il giallo fra 2.000 e 4.000, il grigio fra mille e duemila

Il grande ciclo di espansione economica del dopoguerra legato alla crescita della popolazione, allo sviluppo del commercio mondiale, all'innovazione tecnologica e al basso prezzo delle materie prime coincise con il processo di decolonizzazione. La conquista dell'indipendenza non determinò tuttavia per le ex colonie un aumento del benessere; anzi, cominciò a emergere il grande divario sociale ed economico tra i paesi di recente indipendenza e l'Occidente. A metà degli anni cinquanta l'Europa (URSS compresa) e l'America del Nord, rappresentavano il 32% della popolazione del globo, beneficiavano del 83% del reddito mondiale, mentre l'America latina, con una popolazione complessiva del 7%, disponeva solo del 4,5% del reddito totale. L' Africa, con un numero di abitanti equivalente, si sostentava con il 2% del reddito. L' Asia, in cui viveva più della metà dell'umanità, doveva accontentarsi dell'11,5% del reddito mondiale. Per buona parte degli anni cinquanta, il **reddito medio** di ogni abitante dei paesi ex coloniali fu meno di un terzo rispetto a quello di un cittadino degli Stati Uniti.

(da A. Brusa " L'Officina dello storico" B.Mondadori 2008 vol 3 p.205)

LABORATORIO STORICO

Selezionare

- Scegli tra le immagini portate in classe quelle che sono più interessanti per attestare il tema del "miracolo economico" e forma un cartellone titolato "I favolosi anni sessanta"



Prodotta da ROLLS (E) / anni '60 / in plastica detersivi anni '60





Frigorifero



🚩 Interrogare

In che misura il possesso di questi beni modificò il modo di vivere e le abitudini degli italiani? Inserisci le informazioni nella seguente tabella.

Bene durevole	Numero documento	Cambiamenti nel privato
Lavatrice		
Frigorifero		
Televisione		
Scooter		
automobile		

🚩 Interpretare

Cerca di valutare le informazioni che hai ricavato dai documenti.

- Per quali motivi quando ci si riferisce al periodo compreso tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta in Italia si usano le parole miracolo o boom? Discutine con i tuoi compagni per rispondere in maniera articolata e approfondita.
- La corsa all'acquisto e al possesso dei beni, secondo te, è un fenomeno che dura anche oggi? Quali sono i "nuovi prodotti acquistati o desiderati nella società attuale?
- I messaggi veicolati dalla pubblicità avevano solo lo scopo di indurre all'acquisto di beni oppure modificavano comportamenti e stili di vita? In che modo? È così anche nella società attuale?

🚩 Scrivere

Scrivi un breve testo relativo agli anni del boom economico italiano sulla base delle informazioni ricavate dai documenti del tuo archivio. Nella stesura tieni presente la seguente scaletta:

- ⇒ In quale periodo si verificò
- ⇒ Le premesse che lo resero possibile
- ⇒ I beni durevoli e di consumo che caratterizzarono questa fase economico-sociale della storia italiana
- ⇒ Le principali trasformazioni nelle abitudini e nei modi di vita degli italiani
- ⇒ L'influenza della pubblicità nella crescita dei consumi e nella costruzione di modelli e stili di vita.

DIVERSA ECONOMIA AL NORD RISPETTO AL SUD 1945-80: CASO ITALIA.

Dopo gli anni '50 l'economia italiana subì una profonda mutazione. La lira poco forte agevolò le esportazioni di prodotti italiani, i salari bassi dei lavoratori permisero ai manufatti industriali di avere prezzi competitivi e gli investimenti nelle aziende e nelle reti stradali resero possibile lo sviluppo delle industrie e del commercio. Aumentarono il PIL e l'occupazione e di conseguenza si diffuse un certo benessere fra quasi tutta la popolazione. Da una famiglia patriarcale e risparmiatrice si passò ad una mononucleare e consumista.



QUANDO I CINESI ERAVAMO NOI

Nell'Italia settentrionale sorsero nuove industrie bisognose di manodopera. A differenza del Nord, il Sud rimaneva povero ed escluso dai processi di industrializzazione, per questo motivi molti meridionali migrarono. Si trasferirono al Nord per essere assunti dalle fabbriche. Fu una migrazione interna d'enorme importanza, che creò anche forti problemi sociali e culturali, perché nelle zone dove si trasferirono i nuovi arrivati mancavano servizi pubblici e abitazioni. All'inizio il processo di integrazione si rivelò difficoltoso.

L'immigrazione in Italia

Questa foto ritrae un italiano che si è trasferito al nord con la sua valigia di cartone.



La foto fa notare il contrasto tra il nuovo arrivato trasferitosi al nord , spaesato, con una scatola e una valigia e l'imponente edificio della Pirelli.

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza SA COGLIERE LA TRASFORMAZIONE				
1/D -INIZIALE	2/C - BASE	3/B-INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Individua alcune tracce di cambiamento in ciò che vede e/o studia.	Percepisce mutamenti e trasformazioni come costanti della storia.	Acquisisce il valore formativo dei processi storici e li legge criticamente.	Sa orientare le potenzialità positive del processo di trasformazione in realizzazioni concrete.	Tot. Punteggio .../ 4

SA APPRENDERE CON MENTE CRITICA				
1/D-INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A AVANZATO	
Se aiutato, elabora più soluzioni a un problema posto.	Affronta il problema in maniera divergente.	Coniuga la meta-cognizione e il transfert per affrontare un problema nuovo.	Individua molteplici modalità inedite con cui un problema nuovo può essere affrontato.	Tot. Punteggio .../ 4

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinare. SA COGLIERE NESSI LOGICI.				
1/D -INIZIALE	2/C - BASE	3/B-INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Se guidato, sa individuare qualche semplice relazione.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza le principali categorie e relazioni.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza le principali categorie e relazioni.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza in modo autonomo le principali categorie e relazioni e le rielabora in modo personale.	Tot. Punteggio .../ 4

F	Obiettivo	Dis c.	Attività	Organizzazione /metodo	Raggrup	Media	Tempo	I. G: L.
8	Analizzare alcuni caratteri della globalizzazione di oggi.	storia /italiano	Meta cognizione sulle prime fasi del percorso (3-4-5); Domande. Testi sugli aspetti del futuro. Distanza tra nord e sud; aumento demografico; società multietnica e flussi migratori; ambiente a rischio.	Discussione orientata; ascolto; attività di studio con il metodo Jigsaw.	Lavoro individuale, in piccolo gruppo; con gruppo classe	Testi.	2 h	Meta cognizione/mens critica

Allegati

Testo A.

I rapporti tra i paesi poveri e quelli ricchi sono molto squilibrati.

Molti dei conflitti politici che hanno caratterizzato gli ultimi anni del XX secolo dipendono dai grandi squilibri nella distribuzione della ricchezza tra le nazioni del mondo. Un quinto della popolazione mondiale che abita nei paesi ricchi, quasi tutti centrati in Europa e nell'America settentrionale, ha a disposizione l'80% delle risorse disponibili, perché 'le produce direttamente o ne controlla il commercio internazionale; il quinto di popolazione più povero (poco meno di un miliardo di uomini e di donne)-non possiede che l'1/4% di risorse. Tra gli obiettivi dell'

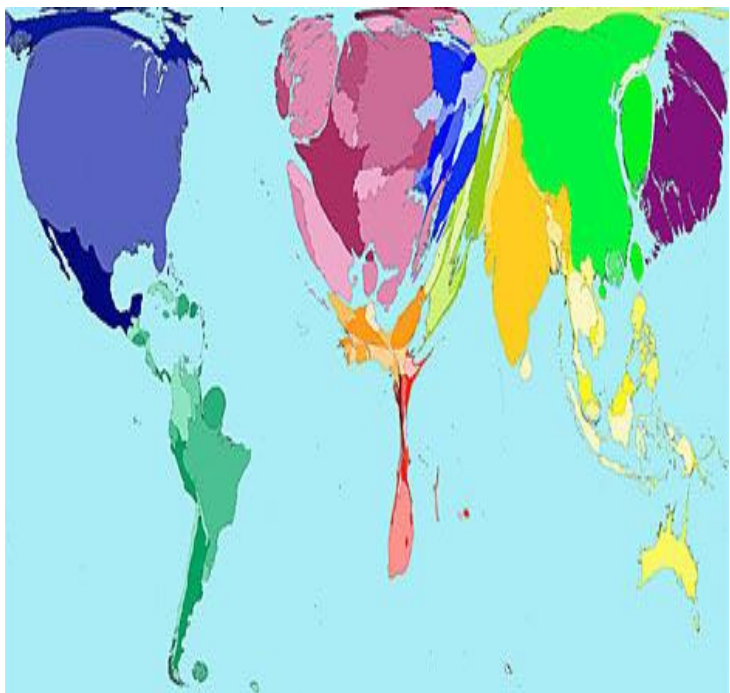
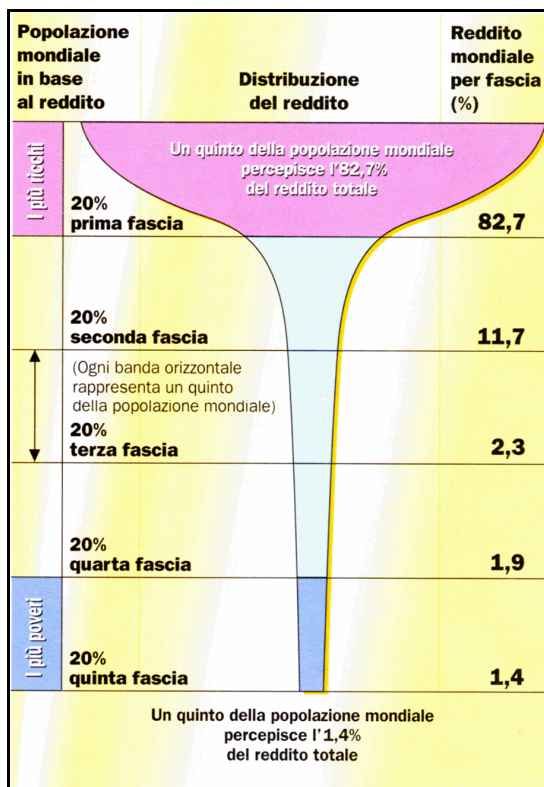
Organizzazione delle Nazioni Unite, fondata all'indomani della seconda guerra mondiale vi era quello di attenuare e di rimuovere le disuguaglianze che separavano i paesi ricchi da quelli poveri attraverso la cooperazione internazionale. A distanza di mezzo secolo, nessun passo sostanziale sembra essere stato fatto in direzione di questo obiettivo.

Negli ultimi vent'anni il Terzo mondo è diventato più povero.

Negli ultimi vent'anni le distanze tra il Nord e il Sud del mondo sono notevolmente aumentate: nel 1960 la parte più ricca della popolazione mondiale aveva un reddito 30 volte superiore a quello della parte più povera. Nel 1993 la distanza era raddoppiata: il divario era salito di 60 volte. Per fare un solo esempio, nel 1989 i cittadini statunitensi disponevano in media ciascuno di circa 21 mila dollari all'anno, mentre gli abitanti dell'India di 340 dollari e quelli del Mozambico di appena 80.

Aumentano povertà e mortalità infantile

In molti paesi del Terzo mondo buona parte della popolazione vive in uno stato di povertà assoluta: nello Zaire vivono in condizioni di povertà l'80% degli abitanti delle città e il 53% di quelli che vivono nei villaggi; in Somalia sono poveri il 48% dei contadini e il 70% della popolazione urbana. La povertà porta con sé uno stato di permanente denutrizione che favorisce la diffusione delle malattie, di cui sono vittime soprattutto i bambini. Mentre nei paesi sviluppati la mortalità infantile è quasi scomparsa, in Africa colpisce ancora circa 120 nati su mille. Alla mortalità infantile si unisce una vita media della popolazione molto bassa: in Italia ogni persona che nasce ha una speranza di vita di 77 anni, in Egitto di 49, nello Yemen di 48, nella Sierra Leone di 42.



Distribuzione della ricchezza inversamente proporzionale al tasso demografico: 85% delle risorse al 15% della popolazione.

Testo B.

I poveri emigrano verso la ricchezza

L'aumento della povertà del Terzo mondo ha inoltre determinato un crescente spostamento della popolazione. "dai paesi più poveri verso i più ricchi". Un esercito di poveri provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina sta emigrando verso l'Europa e America del nord, in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Nel 1995 in Europa vi erano circa 12 milioni di extracomunitari ufficialmente censiti; ma poiché è assai rilevante l'immigrazione clandestina, la popolazione proveniente dal Terzo mondo è senza dubbio superiore ed è destinata a crescere, poiché nei paesi d'origine aumenta la popolazione ma non diminuisce

la povertà. Per la prima volta nella loro storia gli europei si trovano a dover convivere con popolazioni di cultura, religione e di etnia diverse. In tutti i paesi industrializzati diventa indispensabile organizzare l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi immigrati ed evitare così che l'immigrazione costituisca: attore di instabilità sociale.

Crescono le megalopoli nei paesi del Terzo mondo

Parallelamente all'emigrazione verso i paesi sviluppati, si sta verificando un altro fenomeno non meno allarmante: l'inurbamento di milioni di contadini e di agricoltori verso le città capitali dei paesi del Terzo mondo. Per questa ragione, le più grandi città del mondo oggi non si trovano più nei paesi ricchi, ma in quelli poveri. Nel 1950 la città più popolosa del mondo era New York con i suoi 12 milioni di abitanti; nel 1990 la graduatoria dei maggiori agglomerati urbani era capeggiata da Città del Messico con oltre 20 milioni di abitanti, seguita da San Paolo, Calcutta, Shanghai, Bombay e Seul, che costituiscono immense megalopoli (dal greco *mega* "grande" *epolis* "città") abitate da più di dieci milioni di abitanti. In questo elenco non compare più nessuna città europea. La spinta all'inurbamento deriva dalla convinzione che in città vi siano maggiori opportunità di lavoro e di guadagno. Ma nella maggior parte dei casi non è così.

La crescita demografica si concentra nel terzo mondo.

Inurbamento e migrazioni sono l'effetto della straordinaria crescita della popolazione che si è verificata in Africa, in Asia e nell'America latina. Agli inizi del XX secolo la popolazione mondiale ammontava a 1,6 miliardi di individui e poco meno della metà di costoro abitava in Europa. Alla fine del secolo gli uomini e le donne sul pianeta hanno ormai oltrepassato la soglia dei 6 miliardi, di cui solo il 15% vive nel vecchio continente. E nel futuro il divario tra la popolazione del Nord e del Sud del mondo è destinato ad aumentare ulteriormente, perché nei paesi sviluppati la crescita della popolazione è ormai quasi nulla, mentre nei paesi del Terzo mondo prosegue a ritmi impressionanti. La ragione di questo fenomeno sta nei diversi ritmi assunti dalla natalità. Nei paesi industrializzati il numero per famiglia oscilla tra uno e due, mentre in Asia e in Africa ogni famiglia mette al mondo da quattro a sette figli. Nonostante il peso della mortalità infantile, l'aumento della natalità determina un aumento costante della popolazione. Essa raggiungerà nel 2015 i 7,5 miliardi, di cui soltanto il 10% si troverà in Europa e soltanto il 15% nei paesi industrializzati: circa 7 miliardi di uomini e donne vivranno in paesi che oggi sono sottosviluppati.

Testo C

L'ecosfera è minacciata dallo sviluppo

Fino a trent'anni fa, la difesa dell'ambiente non si presentava affatto come una delle questioni cruciali per l'uomo: si pensava che lo sviluppo industriale e i consumi potessero crescere senza limiti. A partire dal 1970, invece, numerosi scienziati cominciarono a lanciare un grido di allarme: un numero crescente di uomini, città sempre più grandi e popolose, attività agricole diffuse in territori sempre più estesi, stavano alterando l'ecosfera (ovvero quella sottile fascia di aria, acqua e terra che copre il nostro pianeta), nella quale è nata la vita miliardi di anni fa e dove ha continuato a riprodursi fino a oggi. Fumi tossici, liquidi inquinanti, una crescente massa di rifiuti, la maggior parte dei quali prodotti con materiali non biodegradabili come la plastica, avevano cominciato ad alterare il ciclo biologico che rende vivibile il nostro pianeta.

La denuncia degli scienziati si trasforma in un movimento politico

La denuncia degli scienziati mette in luce il fatto che non poteva più essere accettato uno sviluppo economico e tecnologico incompatibile con l'ambiente. Lo sviluppo, cioè, doveva avere un limite invalicabile: l'ambiente naturale nel quale viviamo non doveva essere distrutto. Questo imperativo è diventato il programma di nuovi movimenti politici chiamati quasi ovunque "verdi", che hanno raccolto la volontà di migliaia di uomini e di donne sparsi in tutti i paesi industrializzati di opporsi al degrado ambientale. Questi movimenti hanno cominciato a mobilitare l'opinione pubblica perché i governi intervenissero in difesa dell'ambiente ed emanassero leggi e provvedimenti per impedire la distruzione selvaggia delle risorse

ambientali, proteggere specie animali in estinzione, ridurre l'inquinamento e avviare una serie di campagne di educazione ambientale.

Nel mondo si verificano i primi disastri ambientali.

Salvare l'ambiente infatti significa innanzitutto salvaguardarlo dalle distruzioni perpetrate dall'uomo: inquinamento dei fiumi per gli scarichi nocivi, distruzioni di foreste millenarie per dare posto a insediamenti industriali e abitativi, spreco delle risorse e delle fonti di energia e soprattutto produzioni pericolose. Nel 1986 esplodeva il reattore della centrale atomica di Chernobyl, in Ucraina, provocando il più spaventoso disastro ambientale mai verificatosi. Infatti, dal reattore si sprigionarono particelle radioattive che inquinarono l'ambiente circostante per migliaia di chilometri. Gli abitanti di Chernobyl vennero subito evacuati, ma questo non impedì l'insorgere di gravi forme di cancro nella maggior parte della popolazione. Il disastro di Chernobyl ha fatto comprendere all'opinione pubblica mondiale i rischi spaventosi che sono connessi agli usi civili dell'energia atomica. In Italia, per esempio, l'energia nucleare è stata messa a bando e sostituita da altre fonti di energia meno pericolose per gli uomini e l'ambiente.

Testo D

La distruzione della foresta amazzonica favorisce l'effetto serra"

Due anni dopo Chernobyl, Chico Mendes, un indigeno della foresta amazzonica, a capo di un movimento che si batteva contro la distruzione del più grande "polmone verde" della Terra, venne ucciso: a ordinarne la morte furono i grandi proprietari terrieri e i numerosi imprenditori senza scrupoli interessati a mettere le mani sulle immense ricchezze che conservano il suolo e il sottosuolo della foresta amazzonica. Attraverso il disboscamento selvaggio, gli incendi dolosi e lo sterminio degli indios, centinaia di migliaia di ettari di foresta sono stati distrutti per fare posto a coltivazioni specializzate, strade, miniere e basi militari. La distruzione della foresta amazzonica è ritenuta una delle cause fondamentali del cosiddetto effetto serra, che provoca l'aumento della temperatura nel nostro pianeta. Questo mutamento così rapido della temperatura terrestre può provocare un'alterazione irreversibile degli equilibri dell'atmosfera, ovvero dell'involucro più esterno dell'atmosfera, con effetti traumatici sull'organizzazione delle società umane.

Si susseguono i disastri annunciati

Chernobyl e la distruzione della foresta amazzonica sono stati i disastri più eclatanti che hanno posto all'attenzione di tutto il mondo la questione ambientale. Purtroppo non sono gli unici. Agli inizi degli anni novanta gli scienziati hanno affermato che l'inquinamento del fiume Reno è talmente grave da rendere possibile la distruzione di tutto l'ecosistema del mare del Nord. L'intero Mediterraneo inoltre, rischia di essere soffocato per l'inquinamento prodotto dai rifiuti industriali e civili che vengono scaricati nelle sue acque dai fiumi inquinati di tutta l'Europa e dell'Africa del nord. Infine, sono di recente emersi danni prodotti da un'agricoltura inquinante. per l'altissimo uso di pesticidi e di fertilizzanti utilizzati per aumentare la produttività dei suoli: l'impiego continuo di sostanze chimiche, combinato con i rifiuti prodotti da immense stalle adibite all'allevamento del bestiame, ha contribuito all'inquinamento delle falde acquifere che alimentano la rete idrica delle città, dei fiumi e dei laghi, che si scaricano nei mari.

Intervenire si può.

Di fronte a questo fosco scenario, spesso nell'opinione pubblica si è fatta strada la convinzione che il degrado ambientale sia inevitabile. È emerso invece: e dalle ricerche degli scienziati che esso può essere combattuto: innanzitutto sostituendo materiali tradizionali inquinanti con altri progettati con l'intento di evitare i danni ambientali; in secondo luogo, con lo sviluppo delle biotecnologie, che possono essere impiegate sia per sostituire i prodotti chimici più inquinanti dell'agricoltura industrializzata, sia per la depurazione delle acque e per il trattamento dei rifiuti. Infine, lo sviluppo della telematica e dell'informatica può favorire profonde trasformazioni nel sistema dei trasporti e degli scambi: possono così essere ridotti i rifiuti e l'utilizzazione delle automobili nelle città. Lo sviluppo tecnologico è uno strumento importante, che deve essere indirizzato verso la creazione di un mondo sempre più vivibile e a misura d'uomo. È un problema di responsabilità dei singoli individui e delle comunità, ma

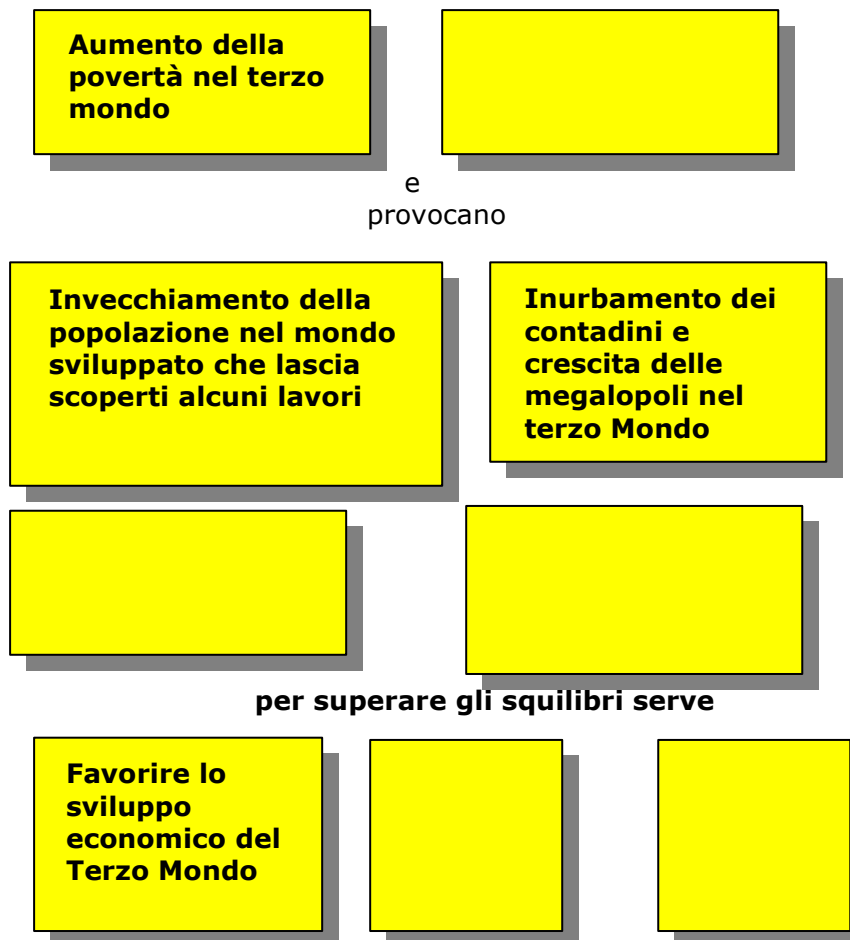
l'intervento maggiore spetta inequivocabilmente ai governi. Essi sono chiamati a elaborare leggi sempre più severe contro l'inquinamento industriale, a progettare lo smaltimento dei rifiuti e l'organizzazione del traffico nelle città, a correggere il dissesto idrogeologico che è stato provocato in molti paesi dalla speculazione edilizia e che è causa di frane e straripamenti dei fiumi e, infine, a promuovere la tutela dell'ambiente con la creazione di parchi protetti.

AII. B

1. Utilizzando le informazioni sulla crescita fra gli squilibri tra paesi ricchi e paesi poveri compila la seguente tabella:

risorse disponibili	1/5 della popolazione mondiale il quinto più povero.....
Reddito	Nel 1960..... Nel 1993.....
Vita media della popolazione	Italia Egitto Yemen..... Sierra Leone.....

2. Completa il seguente schema:



3. Quali nuove tecnologie possono aiutare e risolvere i problemi dell'inquinamento ambientale? Chi è responsabile della loro effettiva realizzazione?

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza				
SA APPRENDERE CON MENTE CRITICA				
1/D-INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A AVANZATO	
Se aiutato, elabora più soluzioni a un problema posto.	Affronta il problema in maniera divergente.	Coniuga la meta-cognizione e il transfert per affrontare un problema nuovo.	Individua molteplici modalità inedite con cui un problema nuovo può essere affrontato.	Tot. Punteggio .../ 4
SA RISOLVERE PROBLEMI IN UN'OTTICA "GLOCALE".				
1/D-INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A AVANZATO	
Se aiutato, coglie nel locale segni di realtà sempre più ampie come quelle regionali e nazionali.	Individua autonomamente nella realtà locale segni sempre più ampi come quelle regionali e nazionali.	Coglie i nessi di interdipendenza tra le varie scale.	Individua la mondialità come criterio di lettura della realtà nel rispetto delle situazioni specifiche ed esprime, in modo coerente, le relazioni individuate tra fenomeni ed eventi.	Tot. Punteggio .../ 4

F	Obiettivo	Disc	Attività	Organizzazione /metodo	Raggrup.	Media	tempo	I. G. L
9	Ripercorrere l'itinerario didattico. Chiede di formulare una definizione di globalizzazione condivisa dalla classe. Didattico	Geo storia scienze	Analisi delle fasi dell'UDA Autovalutazione	Memorizzazione dei concetti chiave Elaborazione di questionari/ dibattito	Lavoro individuale Con gruppo classe	Documentazione del percorso o.o	2h	Meta cognizione

F	Obiettivo	I.G.L.
0	Rilevare le conoscenze spontanee sul concetto di globalizzazione.	Meta cognizione/ spaesamento
1	Conoscere la globalizzazione economica oggi: merci da tutto il mondo.	Meta cognizione/decentramento
2	Cogliere i vantaggi e gli svantaggi della globalizzazione.	Pluralità dei punti di vista
3	Cogliere le trasformazioni e l'emergere di nuove potenze economiche: il caso Cina	Trasformazione/Processualità
4	Comprendere i nodi inquietanti dello sfruttamento del lavoro minorile.	Decentramento/Empatia
5	Capire la dimensione storica del processo di globalizzazione.	Trasformazione/discontinuità
6	Cogliere il processo di formazione della globalizzazione: 1870 -1914.	Trasformazione/discontinuità
7	Cogliere il processo di formazione della globalizzazione :1945 - 80	Trans calarità/Discontinuità
8	Analizzare alcuni caratteri della globalizzazione di oggi	Meta cognizione/Mens critica.
9	Ripercorrere l'itinerario didattico. Formulare una definizione di globalizzazione condivisa dalla classe.	Meta cognizione

Questionario di autovalutazione

Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / perché no

Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché?

Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica?

Quale messaggio hai trattenuto?

Pensi che possa incidere sulla tua vita?

In che modo?

Questionario di conoscenze acquisite.

- *che cosa è la globalizzazione?*
- *quali sono i suoi aspetti positivi?*
- *quali quelli negativi?*
- *quali trasformazioni profonde comporta?*
- *quali sono le tappe principali del processo di globalizzazione?*
- *quali problemi si delineano oggi?*

	Punti possibili	Autovalutazione	Valutazione docente
Ho parlato dei fatti e del perché degli avvenimenti cogliendone la dimensione diacronica, le interdipendenze, la relatività del punto di vista.	10		
Ho messo a fuoco l'idea principale prospettando un pensiero critico	10		
Ho approfondito l'analisi degli avvenimenti argomentando le possibili interpretazioni in un'ottica "glocale"	10		
Ho espresso idee creative, divergenti e progettuali	10		
Ho usato un linguaggio appropriato e corretto	10		
Ho evidenziato nessi logici e discontinuità di caso	10		
Ho mostrato capacità meta cognitive di transfert e problem solving	10		
Ho utilizzato strumenti adeguati, chiari ed utili	10		
Ho presentato attività di partecipazione e cooperazione svolte con il gruppo classe	10		
Ho illustrato iniziative di azioni responsabili	10		
Punti totali possibili	100		
Valutazione secondo la seguente scala: 10/9, 8,6,5			

F	Obiettivo	Disc	Attività	Organizzazione /metodo	Raggrup	Media	tempo	I. G. L
8	Verificare la competenza acquisita: risolvere un compito autentico.							Attivismo responsabile

Analisi della proposta di Service Learning



Service-Learning_ Introduzione per insegnanti.mp4

Partecipazione a incontri di: Circostrizione e/o Consigli comunali con presa di coscienza di un problema ambientale del quartiere e/o città per risolverlo con un progetto scientifico e fattibile.

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza				
SA PROGETTARE				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B - INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Se guidato, sa individuare un semplice iter progettuale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni).	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone qualche iniziativa personale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone originali iniziative elaborate in gruppo.	Tot. Punteggio .../ 4